

Dorsoduro 1690/A - VE

Marzo-Aprile 2016 - anno 17° - n. 113

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. sr. Vilma Piovesana - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

# PASQUA DI MISERICORDIA!

dal discorso *Urbi et Orbi* di Papa Francesco

«Lodate il Signore perché è buono:  
perché eterna è la sua misericordia» (Sal 135,1).

Di fronte alle voragini spirituali e morali dell'umanità, di fronte ai vuoti che si aprono nei cuori e che provocano odio e morte, solo un'infinita misericordia può darci salvezza. Solo Dio può riempire col suo amore questi vuoti, questi abissi, e permetterci di non sprofondatare, ma di continuare a camminare insieme verso la Terra della libertà e della vita.

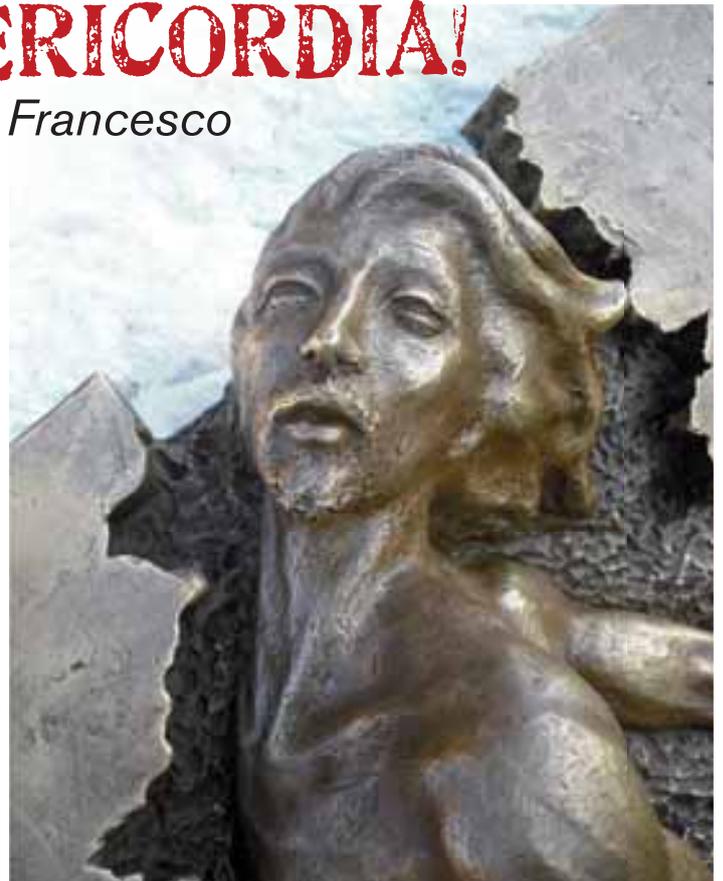
Il Signore, che ha patito l'abbandono dei suoi discepoli, il peso di una ingiusta condanna e la vergogna di una morte infame, ci rende ora partecipi della sua vita immortale e ci dona il suo sguardo di tenerezza e di compassione verso gli affamati e gli assetati, i forestieri e i carcerati, gli emarginati e gli scartati, le vittime del sopruso e della violenza. Il mondo è pieno di persone che soffrono nel corpo e nello spirito, mentre le cronache giornaliera si riempiono di notizie di efferati delitti, che non di rado si consumano tra le mura domestiche, e di conflitti armati su larga scala che sottomettono intere popolazioni a indicibili prove.

Cristo risorto indica sentieri di speranza alla cara Siria, Paese dilaniato da un lungo conflitto, con il suo triste corteo di distruzione, morte, disprezzo del diritto umanitario e disfacimento della convivenza civile.

Il messaggio di vita, risuonato per bocca dell'Angelo presso la pietra ribaltata nel sepolcro, sconfigga la durezza dei cuori e promuova un incontro fecondo di popoli e di culture nelle altre zone del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, in particolare in Iraq, nello Yemen e in Libia.

Il Signore Gesù, nostra Pace (Ef 2,14), che risorgendo ha vinto il male e il peccato, stimoli in questa festa di Pasqua la nostra vicinanza alle vittime del terrorismo, forma cieca ed efferata di violenza che non cessa di spargere sangue innocente in diverse parti del mondo, come è avvenuto nei recenti attentati in Belgio, Turchia, Nigeria, Ciad, Camerun, Costa d'Avorio e Iraq; volga a buon esito i fermenti di speranza e le prospettive di pace dell'Africa; penso in particolare al Burundi, al Mozambico, alla Repubblica Democratica del Congo e al Sud Sudan, segnati da tensioni politiche e sociali.

Il Cristo risorto, annuncio di vita per l'intera umanità, si riverbera nei secoli e ci invita a non dimenticare gli uomini e le



donne in cammino alla ricerca di un futuro migliore, schiera sempre più numerosa di migranti e di rifugiati – tra cui molti bambini – in fuga dalla guerra, dalla fame, dalla povertà e dall'ingiustizia sociale.

Con i nostri fratelli e sorelle che sono perseguitati per la fede e per la loro fedeltà al nome di Cristo e dinanzi al male che sembra avere la meglio nella vita di tante persone, riascoltiamo la consolante parola del Signore: “Non abbiate paura! Io ho vinto il mondo!” (Gv 16,33).

A quanti nelle nostre società hanno perso ogni speranza e gusto di vivere, agli anziani sopraffatti che nella solitudine sentono venire meno le forze, ai giovani a cui sembra mancare il futuro, a tutti rivolgo ancora una volta le parole del Risorto: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose ... A colui che ha sete darò gratuitamente acqua dalla fonte della vita” (Ap 21,5-6). Questo rassicurante messaggio di Gesù, aiuti ciascuno di noi a ripartire con più coraggio e speranza per costruire strade di riconciliazione con Dio e con i fratelli. Ne abbiamo tanto bisogno!

**SUOR ALBERTINA LA SORELLA DEI POVERI**

Questa nostra Sorella, la cui vita non può dirsi in qualche riga scritta, ha lasciato un ricordo *bello* tra noi, la testimonianza di vita religiosa, la nostalgia della sua presenza silenziosa, saggia, prudente.

Era una persona riservata, schiva, eppure attenta. Cercava sempre di stornare da sé l'attenzione.

Ebbe cura educativa di ragazze negli Istituti, vi si dedicò con amore, disponibile, attenta, riusciva a leggere il positivo delle loro situazioni, preoccupandosi di trasmettere valori che le avrebbero aiutate per la vita.

Nel 1992 accolse come un dono essere inviata in missione nelle Filippine. Era un desiderio portato in cuore fin dalla giovinezza, voleva vivere, condividere la giornata con i più poveri, i più soli e abbandonati. Tornata in Italia, per ragioni di salute, cercò uno speciale luogo di missione facendosi portavoce della comunità cristiana e in particolare scolastica (Sorelle, allievi e loro famiglie) presso una i poveri.

Era per tutti la *Sorella dei Poveri*. Le loro richieste d'aiuto o di cose la facevano uscire dalla riservatezza: chiedeva con umiltà e serenità, convinta che chi dà ai Poveri dà a Dio e con questa convinzione otteneva tutto per i suoi poveri.

Per anni ha servito il pranzo ai Poveri di *S. Martino ai Monti* a Colle Oppio - Roma; i nomadi di *Arco di Travertino*, sono stati seguiti fino all'ultimo giorno di permanenza in Comunità perché stava per nascere Isabella, la bimba di una giovanissima zingara e lei non pensava certo al suo male.

Suor Albertina coinvolgeva anche quante di noi le vivevano vicino e sapeva con il sorriso stimolare tutte a donare cose per i poveri, in particolare per i bambini degli zingari del Travertino. I Poveri che bussano alla porta della comunità erano conosciuti nei loro bisogni e procurava cibo o vestiti secondo le loro necessità, ma soprattutto dedicava loro tempo, attenzione materna.

In comunità donava l'esempio di preghiera fedele e prolungata, di puntualità, di delicata presenza ed attenzione; di capacità di rallegrare con barzellette ed indovinelli biblici: erano sempre gli stessi, scritti a mano da Lei, eppure ogni volta le Sorelle sbagliavano le risposte e lei rideva divertita.

Aveva mani d'oro, riusciva a fare tutto dai ricami alle corone del ro-

sario; in cucina era creativa. Amava la semplicità di Nazaret non proclamandola, ma vivendola!

Nel tempo ha raccolto diverse fotografie e immagini di icone. Lo stile dell'icona rispondeva al suo bisogno profondo ed essenziale, interpretativo di preghiera.

La sua povertà era esemplare, senza ostentazione, ma con grande coerenza nei confronti delle persone che aiutava.

Educava i Bambini e i Ragazzi con la sua presenza attenta, discreta, sorridente, esigente.

Amava la famiglia di origine, la sua Mamma della quale ebbe la gioia di festeggiare i 100 anni, le Sorelle, i Nipoti per i quali pregava molto e don Angelo, il *fratello di latte* divenuto salesiano e missionario clandestino in Eritrea!

Cara suor Albertina tu hai seminato nei nostri cuori il bisogno di essenzialità, hai vissuto con Gesù questa Settimana Santa e con lui sei entrata nel grande silenzio del Sabato Santo per celebrare la tua Pasqua, nella sua Pasqua. Quale mistero e lezione di vita, di amore! Grazie.



Sr Albertina sta imparando il cinese!

**Offerte In Dialogo** - Covre Carla, Vittorio Veneto, Tv - De Bortoli Schioser Luciana, S. Polo di Piave, Tv - Facchin Nazzareno, Cimadolmo, Tv - fam. Danieli Giovanni e Rosalia, Spinea, Ve - fam. Forin Fortunato, Carpesica, Tv - *gruppo* di Ascolto, parrocchia Angelo Raffaele, Ve - *gruppo* di Ascolto, parrocchia S. Nicolò dei Mendicoli, Ve - sorelle Bortolin, Corva e Rorai Piccolo, Pn.

**Offerte Missione in Kenya** - Comunità Fsgc "Stella Maris", Lentiai, Bl - Comunità Fsgc, Collegio S. Giuseppe, Vittorio Veneto, Tv - fam. Tomasella Bruno, Ida, Laura, Eraclea, Ve - *gruppo* di Ascolto, parrocchia Angelo Raffaele, Ve - *gruppo* di Ascolto, parrocchia S. Nicolò dei Mendicoli, Ve - *gruppo* Maria De Pazzi, Chirignago, Ve - Malerba Linda, Ge - N.N., Ve - Zanardo Ilaria, Porcia, Pn

*Sono tornati  
alla Casa del Padre*

Suor Albertina Bellato  
Papà di sr Ana Rosa Oliveira (Brasile)

# IL BEATO LUIGI CABURLOTTO

## allo sguardo degli artisti

**GIORGIO TREVISAN: disegnatore, illustratore e pittore**

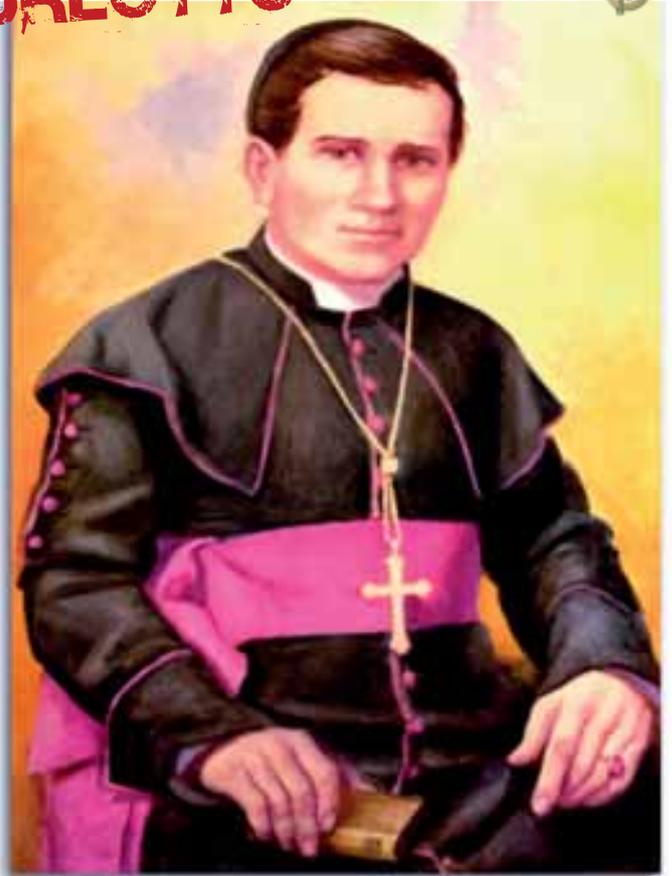
Conoscevamo Giorgio Trevisan dalle sue illustrazioni sulle pagelline della domenica. Nel 2005, volendo riproporre la figura del nostro ora Beato Fondatore in un testo fumettistico, ci venne proposto dall'ed. Claret. Il suo lavoro fu davvero soddisfacente, non solo interpretò con arte e sensibilità spirituale la figura del Caburlotto, ma compose addirittura l'intero testo. Non conoscevamo i suoi precedenti d'artista, non era solito parlarne, mentre avemmo modo di conoscere la sua persona e il suo percorso spirituale.

In altre occasioni ricorremmo alla sua arte e pensammo a lui per l'immagine che intendevamo esporre nella grande Piazza di S. Marco in occasione della Beatificazione.

Purtroppo i tempi di realizzazione non permisero di avvalerci dell'opera che Giorgio Trevisan completò nei giorni immediatamente precedenti l'evento.

Ecco come egli interpretò il Beato.

Il volto, che seppe disegnare in tutte le età del Caburlotto, è giovane, ispirato al ritratto che Giovanni Busatto poté fare dal vivo nel 1852, ma più marcato nel tratti di decisionalità matura - i santi, dice Trevisan, non portano i segni dell'età -. Ma forse le mani sì. E le mani del Caburlotto appaiono provate dal tempo, mani che si sono spese senza risparmio. Il libro, ripreso da diverse foto che, secondo tradizione, interpretano il modo di posa richiesto dagli strumenti in uso a fine Ottocento, interpreta tuttavia una delle caratteristiche importanti del Caburlotto: l'assiduità allo studio, le ore dedicate alla personale



formazione e alla preghiera, specie liturgica e di meditazione della Parola di Dio, della patristica, della teologia ecc.

L'abito è quello tipico del canonico, vestito non certo in età giovanile dal Caburlotto, ma scelto dal pittore per il tocco coloristico di cui avvertiva il bisogno. Lo sfondo dorato (l'antico nimbo) e il rosso "paonazzo" esaltano la spiritualità che emana dal Beato.



Acquerello di Giorgio Trevisan 2015: due bambine nere, riscattate e liberate da don Luigi, esprimono il loro terrore davanti al Crocifisso. L'artista coglie fortemente il senso della croce, strumento di tortura, di violenza, di morte... un aiuto a non essere superficiali.

**GIORGIO TREVISAN** è uno degli autori più longevi e produttivi del panorama fumettistico italiano ed è sicuramente tra coloro che hanno avuto un maggior numero di editori ed edizioni nazionali ed internazionali.

Per saperne di più  
cf. <http://giorgiotrevisan.blogspot.it/>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio\\_Trevisan](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Trevisan)

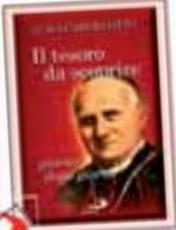


**LE FIGLIE  
DI S. GIUSEPPE  
DEL BEATO LUIGI  
CABURLOTTO**

**Presentazione del libro di  
Nicola Gori**  
*Il tesoro da scoprire giorno dopo giorno*

Saluto del Patriarca  
Mons. Francesco Moraglio  
Presentazione dello stesso autore

Coreografie di danza  
Allievi della Scuola S. Giuseppe del Caburlotto di Roma  
maestri Carlo Volponi e Lorella Masola



**INVITANO**



**Venerdì 6 maggio 2016 - ore 17.00**  
**Scuola Grande San Teodoro**  
Salone Capitolare San Marco, 4810  
30124 Venezia

*Pensieri  
del Beato Luigi  
Caburlotto  
piccole luci  
per il quotidiano*

# VIVERE LA MISERICORDIA con il beato *Luigi Caburlotto*

La Famiglia è il luogo in cui si vivono le fondamentali relazioni umane, in cui si percepisce il valore della propria persona in quanto amata e si impara ad amare, ad aprire il cuore all'accoglienza, all'affetto, alla solidarietà. E' il luogo in cui si viene educati alla vita. Se la famiglia è ancorata alla fede nel Dio di Gesù Cristo, fonte di ogni Misericordia, allora si impara a sentirsi avvolti dalla tenerezza di Dio e a guardare ogni uomo con sguardo di misericordia.

## Quadro secondo

Crescere in Famiglia

In una omelia in cui parlava della Santissima Trinità fonte sorgiva dell'Amore, il Beato Luigi Caburlotto dice così: «L'uomo è nato all'amore sente questo affetto pullulare fino dalle fasce. Non vi è uomo per quanto si voglia crudele ed inumano nel cui cuore questo sentimento non sussista».

Egli mostrò sempre, nell'arco della sua vita, una profonda convinzione della sostanziale bontà dell'animo umano. Questo fece di lui un appassionato educatore: sapeva bene, e lo constava continuamente, a quante e quali debolezze e perversità possa giungere l'uomo, ma era certo che tale diventasse non per natura, ma per mancato sostegno educativo.

Ecco perché impegnò le sue energie e invitò molte persone e le istituzioni pubbliche a spendere molto nel campo educativo.

Il suo percorso di formazione umana e cristiana considerato il terreno buono in cui crebbe in lui la serena e fiduciosa apertura verso ogni persona, la convinzione che sia sempre possibile liberare il beni dai rovi e dalle spine lasciate crescere per incuria.

Il quadro dedicato alla prima formazione del giovane Caburlotto vuol indicare proprio questo percorso e suggerire la decisiva importanza di cure educative qualificate.

**Nel quadro** sono posti in evidenza i ritratti (autentici ritratti ad olio, di anonimo, ma dal vico) dei suoi anziani genitori: Persone semplici, lavoratori e specialmente buoni cristiani e buoni educatori.

Il fumetto coglie il momento della nascita di Luigi, sesto figlio, come una festa della famiglia. Sullo sfondo della Chiesa di S. Pantaleone, nel cui territorio la famiglia Caburlotto si trasferì dal 6 ai 25 anni di Luigi, si colgono i genitori nel loro prevalente ruolo di esemplarità formativa: la mamma, che porta i panni

### Che dono grande la mia famiglia

Mamma e papà e tanti fratelli gioia di condividere  
Lavoro assiduo...  
papà era un bravissimo gondoliere  
mestiere di generazioni Caburlotto  
si adattava anche a fare il "barcaiolo"  
e la mamma la cuoca,

da filatrice di oro che era stata!  
Ci insegnavano a volerci bene  
a voler bene a tutti  
perché Dio ama tutti e ha cura di tutti.  
Quando accompagnavo la mamma  
per strada, si fermava davanti  
a una Madonna seduta in trono  
per raccogliere sotto il suo manto  
uomini e donne ...

Papà e mamma vollero mandarci  
a scuola, perché, dicevano,  
più imparerete, più sarete liberi,  
più potrete scegliere il bene  
e distinguerlo dal male  
più sarete cittadini  
responsabili e onesti.

Ho scoperto che desideravo  
soprattutto essere felice...  
Chi poteva colmare il mio cuore?  
Dio, solo lui.

Nel 1835 cominciai a frequentare  
il Seminario e a prepararmi  
a diventare sacerdote.



lavati a una famiglia, indica al bambino la Madre di Misericordia, gli trasmette cioè una fede calata nel quotidiano, un incontro familiare, di conforto lungo la via mentre il padre, col suo lavoro, insegna la dedizione, la laboriosità responsabile.

Seguono tre momenti: la scuola presso i Venerabili Padri Cavanis dove cultura e fede in un binomio ben integrato, fanno maturare a Luigi la consapevolezza di essere chiamato al ministero sacro.

Ancora una immagine del ragazzo che studia accanto alla mamma che cuce, lascia intuire quanto sia preziosa la presenza vigile, discreta, silenziosa dei genitori nella chiarificazione interiore della personale vocazione dei figli e la loro capacità di distacco da progetti propri sui figli.

L'ultimo fumetto mostra Luigi chierico in preghiera con i compagni, mentre si intuisce sullo sfondo la basilica della Salute presso la quale si trova il Seminario di Venezia.

“Non avrei saputo essere contento senza Dio” commenta il senso profondo della vocazione sacerdotale del Beato Luigi e il segreto della sua generosa dedizione ai fratelli.

## **BRASILE: Chiusura dell'anno 2015 nella Scuola São José di Vila Matilde Festa in onore del Beato Padre Luís Caburlotto**

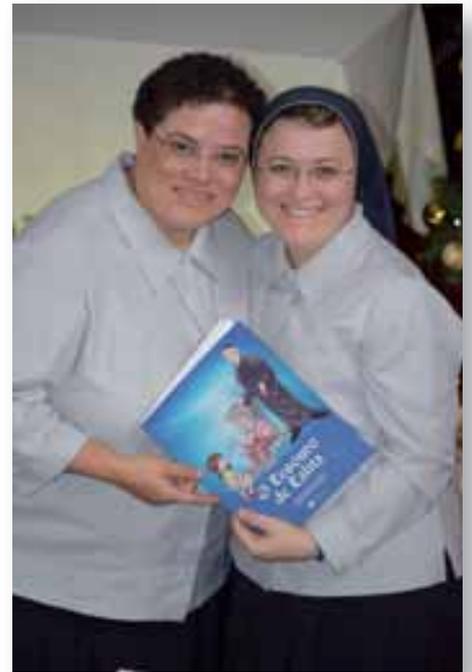
Il tema scelto per la Scuola dell'Infanzia per la chiusura dell'anno (fine dicembre) è stato Beato Padre Luigi Caburlotto una storia d'amore.

In una notte affascinante, piena di magia, gli allievi della Scuola dell'Infanzia hanno stupito tutti con una bellissima



rappresentazione che raccontava la storia del Beato Luigi Caburlotto nella rilettura del nuovo libro "O Tesouro de Talita" (*Il tesoro di Talita* che abbiamo presentato nel numero precedente).

Le autrici del libro, Amanda Castanheira e suor Simone Pereira Araújo, erano presenti e per loro vi fu uno speciale omaggio. E' stato loro rivolto un ringraziamento per l'opportunità offerta di conoscere un sogno cominciato in una terra lontana, Venezia, e che giunse in Brasile portando il messaggio della vita del Beato Padre Luigi Caburlotto, un segreto che sarà portato ovunque andremo: per cambiare e trasfigurare la vita basta amare Dio che è Amore!



### **Suor Tatiana e suor Natalina animano un gruppo di giovani in discernimento vocazionale.**



### *Mestre - Scuola L. CABURLOTTO*

#### **"VERO VENETO BUONA TERRA NON MENTE" PROGETTO DIDATTICO Classe 4<sup>a</sup> Primaria**

Ci sentiamo spesso ripetere che frutta e verdura sono fondamentali per il nostro benessere quotidiano.

È un messaggio importante, che merita di essere integrato: portare a tavola tutti i giorni i prodotti del nostro territorio è una scelta gustosa e salutare, sia per noi sia per l'ambiente.

Per mettere in

atto questo ulteriore passaggio, è necessario diffondere, nei bambini e nelle loro famiglie, la consapevolezza di cosa significhi consumare prodotti locali, quali siano i valori e le caratteristiche qualitative che sottendono a questa scelta.

L'iniziativa didattica prende le mosse dalle analisi scientifiche svolte dalle università di Padova e Verona e dalla World Biodiversity Association per far conoscere, in modo innovativo e con un linguaggio adatto agli alunni, la produzione ortofrutticola del nostro territorio.

Il progetto didattico si svolge in tre direzioni: presentazione delle eccellenze ortofrutticole venete; un viaggio nella filiera della produzione; un approfondimento sul tema della biodiversità.

Attraverso semplici ricerche, filastrocche, racconti, disegni, i bambini di quarta hanno rielaborato alcuni temi del progetto: filiera del radicchio di Treviso, biodiversità delle mele...

Ora hanno la possibilità di partecipare al concorso regionale con i loro elaborati

*Maestra Anna Maria Canello*

Attendiamo i risultati!



## FILIPPINE: Anislag un anno di missione

Da un anno una comunità di tre Figlie di S. Giuseppe filippine vive l'inserimento nella realtà parrocchiale di Anislag affiancando il parroco nella pastorale di quella vasta area. Le Sorelle raccontano.

Il parroco, Padre Atoy, una persona di grande zelo ed entusiasmo, aveva in cuore tante attività formative per giovani, famiglie, bambini, poveri... ma gli mancava tempo per programmare e persone per collaborare e condividere la pastorale in questa parrocchia molto vasta e nuova. E' formata da "famiglie ricollocate" cioè da gente sopravvissuta a tifoni devastanti che hanno distrutto intere comunità e che ha dovuto perciò trasferirsi in altre aree, come



questa, appunto. Siamo arrivate qui, accolte come una benedizione del cielo!

Da subito ci siamo rese disponibili per la catechesi: formazione delle catechiste e dei bambini della scuola elementare e ragazzi della scuola media. Per la prima volta a ottobre 2015 i ragazzi hanno partecipato insieme ad altre 11 scuole alla giornata *Catechetical Day*. Sono ritornati a casa gioiosi felicissimi con i piccoli premi che hanno meritato per la loro preparazione nella attività "slogan e poster making" sul tema *Gesù amico dei poveri*.

Nel mese del Santo Rosario, che qui si celebra con grande devozione, noi suore, insieme alle catechiste, siamo andate in ogni villaggio a visitare le famiglie e a pregare con loro (molto spesso insegnan-

do e spiegando le preghiere: Ave Maria, Padre nostro... e ascoltando i loro problemi).

L'ultimo giorno avevamo programmato un raduno generale di tutti i villaggi per una processione con la statua della Madonna, ma al mattino una pioggia incessante pareva impedire questa devota manifestazione.

Abbiamo incoraggiato e animato la gente ad avere fiducia ricordando che non c'è celebrazione in onore della Madonna che lei non benedica, e infatti un'ora prima, meraviglia! la pioggia cessa e si può fare la processione!

Visitando i villaggi abbiamo constatato la grande povertà in cui vivono le famiglie sparse tra le "montagne".

Abbiamo parlato con il parroco e con alcune persone più sensibili della parrocchia e subito si è divulgata la voce di un progetto: un aiuto ai più poveri!!! (5 kg. riso-latte-caffè-zucchero) da raccogliere con il contributo di tutti, secondo le possibilità di ciascuno. Come nella prima comunità cristiana ogni famiglia con generosità ha condiviso quel poco che aveva... "la carità fa miracoli"... Siamo riusciti a preparare pacchi per circa 150 Famiglie!

Nella giornata stabilita abbiamo celebrato il "Ringraziamento" nella piccola cappella del villaggio, piena di genitori e bambini.

Una sorella ha raccontato la nascita di Gesù... è Lui, ha spiegato, il vero e più grande regalo che l'uomo può ricevere. È stata una giornata di grande gioia con giochi e premi per i bambini. La gente era commossa e riconoscente: dopo tante calamità passate, più nessuno si era ricordato di loro!!!...

Un'altra attività iniziata è la formazione dei giovani. Ragazzi e giovani che



frequentano la scuola media sono più di 2000... ma... dopo la scuola cosa fanno? Sono in giro per le strade! Un problema questo che stava a cuore a tutti, non solo al parroco, anche e soprattutto alle famiglie...

Abbiamo iniziato con l'invitare i giovani ad essere attivi in parrocchia: nel gruppo canto, nelle celebrazioni come lettori, nelle attività con i bambini ma soprattutto per ricevere una formazione catechetica/cristiana di base.

La gente ha gioito nel vedere il gruppo giovani animati e attivi; siamo stati accolti anche del vescovo che ci ha dato la sua benedizione incoraggiandoci nel cammino iniziato.

La collaborazione con il parroco è serena, ci vuole inserite in ogni attività. Durante la prima settimana di Avvento ci ha chiesto di accompagnare spiritualmente gli adulti con una riflessione sulla lettera di Papa Francesco: "Misericordiae Vultus" mentre lui si rendeva disponibile nell'amministrazione del sacramento della riconciliazione.

È stata una buona opportunità per la gente di conoscere meglio la propria fede e l'insegnamento della Chiesa: quasi tutti si sono accostati al sacramento del perdono ed è stata una bella preparazione al Natale.

La Novena di Natale e la settimana Santa sono tempi molto forti nei quale la gente frequenta di più la chiesa e per tutti sono offerte opportunità di nutrirsi spiritualmente.

Papa Francesco nella "Evangelii gaudium" ci invita a lasciarci "portare dallo Spirito", rinunciando a calcolare e controllare tutto, permettendogli di illuminarci, guidarci e orientarci dove Lui desidera.

Egli sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento.

Sr. Glenda, Sr. Miraflor e Sr. Jobelle



## KENYA: UN AGGIORNAMENTO VELOCE!

L'anno scolastico è iniziato a gennaio, il primo trimestre finisce l'8 aprile, poi faremo il Grest per due settimane e i primi di Maggio riprendiamo scuola.

Ora I bimbi si stanno preparando per la festa di San Giuseppe, celebreremo la santa messa qui in casa con loro, sono molto belli, le giovani hanno insegnato loro a ballare ma... hanno la musica nel sangue.

A gennaio abbiamo avuto i fantastici volontari che, come sempre, hanno fatto mille lavori. Una coppia si è fermata per un mese, un'esperienza bella di servizio nella missione, veramente rispettosi della comunità e dei ritmi comunitari e con l'occhio aperto per vedere le mille necessità... gente che ha capito lo spirito missionario.

Il coinvolgimento delle mamme per la serra è sempre attivo e ora che c'è Macrj (una volontaria) che segue tutto con passione, la serra è un bel giardino: fagiolini, spinaci, pomodori, piselli, zucchini, cetrioli, melanzane, sedano, basilico... insomma, si è sbizzarrita.

Un progresso molto bello lo sta facendo il *Father Luigi self help group*, il gruppo di mamme che vogliono uscire alla condizione di povertà. C'è voluto quasi un anno di incontri perché capissero con la mente e il cuore che possono cambiare, possono uscire dalla loro

povertà e mettersi insieme è una forza grande, soprattutto hanno dei progetti in mente che nella gradualità di un cammino di formazione e di educazione, stiamo cercando di realizzare. Ora tutto il gruppo sta coltivando un pezzo del terreno, poi vediamo un impianto a goccia, ma anche singolarmente ognuno ha un progetto e questo viene condiviso nel gruppo che si autofinanzia.

Questo permette un sostegno reciproco e un "controllo" di impiego delle risorse positive, insomma... nessuno può fare il furbo se no il gruppo lo richiama. In realtà è molto più complesso il discorso della povertà specie quella mentale, quello che ho scritto è solo un accenno...

Stiamo cercando di avviare anche il centro cura mamma e bambino.

Situazione fattoria: stiamo cambiando le galline, un gruppo ha finite di fare le uova... mentre lo scorso mese è morta una mucca... febbre dell'est Africa un po' pericolosa per le altre, ma abbiamo limitato i danni, ora dobbiamo cercare un mucca per sostituirla, per fortuna la mucca Natalina ha molto latte e per



Quando la mucca Natalina era... piccola!

ora basta per la scuola e la comunità, ma non possiamo venderlo ora anche perché abbiamo avviato il *feeding program*. In pratica, diamo da mangiare ai bambini prima che vadano a casa: pane latte, o uova o wurstel sempre con una tazza di latte. Devi vederli tutti seduti in corridoio sulla panchina anche i più addormentati (si alzano dopo il riposino pomeridiano) mangiano di gusto. Così chi è proprio povero almeno ha mangiato qualcosa.... Le aspiranti con sr Raffaella seguono questo progetto e sono molto brave.

Vi ricordiamo spesso e spesso le giovani Sorelle kyniote parlano di voi ricordando i bei giorni trascorsi in Italia, molto bello perché ora parlare delle Sorelle italiane è riconoscere il volto, il luogo...

sr Carla

*Aveva bisogno d'acqua...  
e tu mi hai lavato!*

Nel nostro quotidiano immaginare, attingere un bicchiere l'acqua corrente, prendere una doccia... ci sembrano operazioni irrilevanti, abitudini cui non dare peso. Ma non è così, non ovunque almeno, anzi verrebbe da dire che sono azioni accessibili ad una minoranza dell'umanità.

Dar da bere è l'opera di misericordia propria dell'acqua, interpretata dalle nostre Sorelle in Kenya anche come "dare un bagno a chi ne ha necessità.

E così alla vigilia di san Giuseppe, in preparazione alla festa e alla Santa Messa, sr Grace ha offerto un bel bagnetto a una bimba, assai restia all'inizio, ma evidente soddisfatta dopo. Temeva l'acqua fredda, ma aveva molta polvere sulla sua pelle, e, scoperto che l'acqua era calda, si è lasciata strofinare.



## Istituto S. Giuseppe - Roma GIUBILEO PER ALLIEVI E FAMIGLIE

L'idea di celebrare il Giubileo con la Comunità Scolastica nella basilica di *S. Giovanni in Laterano, Mater et Caput omnium Ecclesiarum urbis et orbis*, è venuta a S. E. l'Arcivescovo emerito di Cagliari mons. Giuseppe Mani.

Sembrò irrealizzabile, ma iniziarono i contatti per verificare la possibilità. Ebbene, le risposte erano tutte positive, anzi incoraggianti.

Unire il Giubileo della misericordia e la festa di S. Giuseppe offriva due mesi per l'organizzazione. La basilica era disponibile venerdì 18 marzo alle ore 10,30; il parcheggio antistante il Vicariato doveva essere richiesto al Commissario Straordinario dottor Francesco Paolo Tronca; il Celebrante era assicurato nella persona di mons. Mani. Si trattava di preparare spiritualmente alunni, docenti, famiglie.

Incontri, confessioni, passaparola, canti, chitarre ... tutto procedeva, ma l'impressione globale rifletteva silenzio, difficoltà, ostacoli, *privacy* di sentimenti. Avevamo assicurato almeno 600 partecipanti e se fossimo stati solo 100? C'era chi aveva visite mediche, chi viaggi, chi nonni, chi ammalati...

A colmo di sventura arrivò la notizia dello sciopero generale nazionale di 24 ore a cui l'ATAC (= Azienda trasporti cittadini) di Roma aderiva. Lo sciopero fu poi ridotto dalle 8,30 alle 12,30, le ore in cui dovevamo muoverci con i mezzi pubblici. Il cielo era cangiante, gli scrosci di pioggia incombenti.

Non mancava nulla per attendere il deserto. La mattina del 18 marzo, quando alle 9,20 giunsi al *metal detector*, notai un'animazione vivace, gente che era lì dalle 8,30 in paziente e serena attesa. Iniziai a chiedere scusa al Signore per la poca fiducia e continuai a farlo fino a sera. Il gruppo si infittiva; sette chierichetti disponibili, gli strumenti accordati... Alle 10,30 iniziò la celebrazione fuori dalla Porta Santa. Eravamo un popolo che cantava, pregava, si preparava a varcare la Porta consapevole ed attento. La S. Messa è stata solenne, partecipata; ciascuno avvertiva l'abbraccio della Chiesa Madre, l'accoglienza di Dio Padre, la condivisione di Gesù Eucaristia e dello Spirito Santo.

L'offerta e la benedizione di Emanuele (1 mese) e di Francesco (12 giorni) furono salutate con applausi gioiosi.

Poi i regalini ai Papà e ai Nonni perché S. Giuseppe è il loro incomparabile modello affinché la famiglia sia luogo di grazia, di amore reciproco, di perdono.

Il nome di Dio è Misericordia, ci ricordava mons. Mani e ciascuno di noi che aveva varcato la Porta Santa, comprendeva che il suo nuovo nome era davvero Misericordia.

Alle 12,00 tutto era realizzato ed ognuno riprendeva la via di casa con forza interiore nuova, con l'esperienza che la vita spirituale è Vita!

Sr Paola B.



Credo ci siano opportunità da cogliere, afferrare e prendere per mano ... opportunità che si presentano inaspettate e, proprio per questo, si presentano dietro un carico di sensazioni maggiori!

Opportunità che permettono una crescita spirituale e personale, opportunità che ti portano a fermarti, a riflettere, a rimanere anche solo per un attimo in silenzio.

Opportunità che sai, sono frutto di impegno, lavoro e responsabilità per altri e per questo motivo le devi "pesare", valutare bene.

Un'opportunità incredibile è stata quella del 18 marzo: il Giubileo nella basilica di S. Giovanni in Laterano.

Ad offrirla è stata la SCUOLA, dove ogni giorno con consapevolezza, fiducia ed amore lascio i miei figli.

Alla scuola va il mio GRAZIE più sentito. Grazie a tutti davvero!!!

Lavinia

mamma di Davide - 1^ sez. Infanzia





# Roma: Laudato sì e la Terra dei fuochi

## Gli allievi dell'Istituto S. Giuseppe incontrano il giornalista Ciociola

Papa Francesco con *Laudato sì* ha incuriosito anche i Ragazzi, nativi ecologici solo se vengono educati ad esserlo. E' venuto in Istituto il giornalista di *Avvenire* Pino Ciociola ed è stato un terremoto di notizie, di immagini, di emozioni, di riflessioni pensose e critiche.

*Desidero che vi indignate, che non accettiate lo stato attuale della realtà. Responsabili del degrado dell'ambiente e dei rifiuti tossici che fanno morire bambini ed adulti sono: la grande industria, la mafia e la politica. Le ultime due al servizio della grande industria, così il girone infernale non si spezza.*

Ecco alcuni feedback dei Ragazzi:

**Distinto sig.** Pino Ciociola, sono stata molto colpita dalle immagini e dai video che ha mostrato nella mia scuola. Molte persone perdono la vita a causa dei rifiuti e dell'inquinamento. Come ci ha detto lei: *Sono le persone più deboli a rimetterci la vita.* Questo è un grandissimo dispiacere, è molto triste vedere le foto di bambini colpiti dal cancro, che hanno poi perso la vita. Cercherò, io personalmente, di impegnarmi a inquinare di meno, non solo per la mia vita, ma per la vita di tutti. Se ognuno come me e come lei decidesse di dare il suo piccolo contributo, potrebbe cambiare tutto. Speriamo in un cambiamento. *Sofia 2ª LL*

L'incontro mi ha toccato molto, soprattutto il video in cui si vedono i bambini morti a causa dei rifiuti tossici. Penso che alla fine anche noi siamo responsabili di tutto questo perché non ci preoccupiamo dei disastri che succedono ogni giorno, soprattutto nella *terra dei fuochi*. Anche noi dobbiamo cambiare e preoccuparci di più facendo semplicemente la raccolta differenziata. Ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa e soprattutto dobbiamo smetterla di fingere di non vedere certe cose che mettono a rischio la nostra salute e anche le generazioni che verranno. *Alice 2ª LL*

Attraverso le immagini che il giornalista Ciociola ci ha fornito, abbiamo preso coscienza della triste realtà che attanaglia il territorio campano. Ci ha colpito l'entità dello smaltimento dei rifiuti, l'ignoranza dei politici locali. L'incontro è stato per noi formativo perché ci ha posti di fronte ad una realtà quotidiana che inevitabilmente condiziona la vita nostra e di chi verrà dopo di noi. *5ª LL*

Pino Ciociola mi ha colpito per il suo



coraggio perché rischia molto facendo il suo lavoro: andare in questi posti così tossici è altrettanto pericoloso. Egli però crede in quello che fa e cerca di informare tutti di quello che succede realmente con i rifiuti. *Alessandro 1ª LSc*

L'incontro è stato molto educativo e interessante. *Carlotta 1ª LSc*

Il discorso sulla *terra dei fuochi* mi ha fatto capire la stupidità umana e scoprire il lato negativo del mondo. *Fabrizio 1ª LSc*

Signor Ciociola, le sue parole hanno sortito l'effetto desiderato: speriamo di diventare più responsabili nel nostro quotidiano. *Tommaso 1ª LSc*

E' riuscito a coinvolgere tutti noi. Ha creato un'atmosfera in cui tutti erano attenti e interessati. *Federica 1ª LSc*

Ci fa riflettere quanto siamo fortunati a vivere. La vita è un dono prezioso e dobbiamo avere cura degli oggetti e della natura che ci circonda. *Chiara 2ª Lsc*

Sono a favore di queste Associazioni, perché smaltire questi rifiuti ed impedire alle bande mafiose di seppellirli dove vogliono, è un bene non solo per la regione stessa, ma anche per tutti noi ... *Manuel 2ª LSc*

Il giornalista ci ha fatto vedere la *terra dei fuochi* attraverso gli occhi di un bambino malato di cancro. Ci ha fatto capire che l'indifferenza non è la soluzione perché ogni uomo che muore nel *triangolo della morte* rappresenta un fallimento per il nostro Paese. *Giuseppe 2ª LSc*

Dobbiamo reagire e salvaguardare tutto il bello che Dio ci ha donato. Mi ha davvero colpito il menefreghismo di tante persone che pur consapevoli di cosa stanno facendo e delle conseguenze, continuano

questo lavoro sporco per i soldi. Io credo che, anche se in ballo ci fosse una montagna di soldi, il diritto alla vita di un bambino, di un ragazzo e di qualsiasi persona vale molto di più. *Sara 2ª LSc*

Lo schifo che c'è sotto i nostri piedi non si può immaginare! Non è più possibile vivere così. Il messaggio di Pino Ciociola che ci ha lanciato, no!, meglio urlato e che mi è arrivato pienamente, è quello di essere gente migliore e non di diventare come quelle persone che hanno ridotto il nostro Paese in una discarica vivente! Mi impegnerò nel mio piccolo affinché una cosa del genere non si aggravi! Basta morti! Basta rendere il nostro Paese una discarica! *Alessia 2ª Lsc*

La Terra dei fuochi: impossibile stare lì per più di un minuto, tutto un bel prato pieno zeppo di rifiuti anche carbonizzati. Io ho capito che dobbiamo cercare di non inquinare l'ambiente e l'aria. *Nicodemo 3ª A*

A trasformare territori in "porcili" sono uomini, generalmente mafiosi. Ma ci sono persone che, volontariamente, si occupano di risolvere questa situazione di degrado. *Gaia 3ª A*

Da grande io vorrei andare a fare volontariato, soprattutto nella *Terra dei fuochi*. Vorrei che i miei nipoti vivessero in un mondo pulito. *Cecilia 3ª A*

E' utile capire il livello di inquinamento nel mondo ed in Italia. *Filippo 3ª A*

Il giornalista anche se è a rischio di un tumore o di una malattia, va lo stesso in queste zone per documentarcelo. E' molto coraggioso. *Alessandro 3ª A*



## GIUBILEO DI PROFESSIONE RELIGIOSA PER SR ROSARIA E NON SOLO!

La consacrazione religiosa (ma anche il matrimonio e altri legami impegnativi) vivono per la memoria che se ne fa nella vita, memoria che rianima gli impegni presi con il legame assunto.

La consacrazione religiosa ne è un esempio. Con il passare dei secoli, i monasteri, gli istituti religiosi, per aiutarsi e vivere con fedeltà la loro vocazione religiosa hanno cominciato a fare memoria dei loro Voti a Dio, così si è giunti all'attuale situazione, in cui si celebrano le tappe principali della Consacrazione (ma anche del Matrimonio e dell'Ordinazione sacerdotale) quali il 25°, il 50°, il 60° ed altre (lo stesso Canone Romano lo prevede attraverso schemi liturgici specifici per la Messa).

Normalmente la tappa che si vuole ricordare viene celebrata con solennità: è un momento di gioia.

La nostra Comunità della Casa "San Giuseppe" ha avuto occasione di celebrare con particolare letizia la Superiora, sr. Rosaria Cancian, che il 19 marzo ricordava i 50 anni di consacrazione religiosa tra le Figlie di San Giuseppe del Beato Luigi Caburlotto. L'evento ha coinvolto tutta la comunità religiosa e il personale laico. La preparazione è partita per tempo, quasi in segreto, perché sr. Rosaria non avrebbe voluto feste. La Comunità invece desiderava farle festa, ma per rispetto dei suoi desideri ha ridotto l'apparato esteriore, anche in considerazione del periodo quaresimale.

La festa comprendeva l'aspetto spirituale (santa Messa, e tesoro spirituale), la mostra dei lavori delle Sorelle e il pranzo con l'*Accademia*. La data era fissata per il 19 marzo, solennità di San Giuseppe e scadenza di Professione religiosa di sr. Rosaria. Con la guida e la perizia di Gilberto, onnipresente, venerdì sera, la sala era pronta con tavoli, tovagliette, mostra dei lavori confezionati dalle Sorelle e perfino bandierine colorate; la Cappella era abbellita da magnifici omaggi floreali e così pure il refettorio.

La mattina, abbiamo avuto una prima santa Messa alle 6.30, in modo che le Sorelle potessero essere tutte presenti per la

rinnovazione dei voti. Al momento degli auguri abbiamo donato alla Superiora il *Tesoro spirituale*. E' una bella tradizione delle nostre comunità: ciascuna Sorella aveva offerto per una settimana: Santa Messa e Comunione, santo Rosario e i meriti della giornata, secondo le intenzioni di sr. Rosaria.

La Santa Messa solenne era fissata per le 9,30. Erano stati invitati oltre ai parenti anche amici e benefattori della Casa San Giuseppe, nonché i collaboratori: Puntuale don Nello Tombacco, cappellano della Comunità, è salito all'altare, accompagnato dal coro della Parrocchia "Santa Bertilla".

Erano presenti Madre Francesca, vicaria generale, sr. Guidalma, consigliera e sr. Paolina. Ci hanno onorato della loro presenza il Sindaco Cecchin con la moglie. Dopo la celebrazione, tutti hanno partecipato all'augurio, al rinfresco, alla visita dei lavori eseguiti dalle Sorelle. È stato un momento di bello di fraternità e di amicizia.

Il pranzo comunitario è stato rallegrato con canti adatti e con la poesia "Pane per i fratelli" un omaggio a suor Rosaria di cui coglie le caratteristiche. Infatti nella prima parte viene presentato l'agricoltore come un sacerdote che accoglie e offre la vita simboleggiata dal seme che, per dare frutto, deve morire e marcire; l'idea forza è la gratuità del dono, dell'offrirsi come pane ai fratelli.

Nella seconda parte, pure simbolica, il concetto base è il rapporto morte-vita sia dell'uomo sia della natura, che trova il suo emblema nella passione, morte e risurrezione di Cristo.

Sr. Rosaria che per cinquant'anni ha servito il suo Signore con fedeltà, tra i piccoli e i poveri del vangelo, si è purificata, si è spogliata di tutto ciò che non era consono alla sua vita consacrata. Anche lei si è fatta piccolo seme e pane per i fratelli.

Ma il dono più bello e maggiormente gradito, perché inatteso, è stata la risposta di Papa Francesco alla lettera inviata in occasione dei 106 anni di sr. Antidia.

### *A suor Rosario con affetto*

*La comunità di Casa S. Giuseppe, Spinea, ha fatto festa per il giubileo d'oro della superiora suor Rosaria Cancian. Tra i doni un testo poetico di sr. Teresa, interprete del sentimento riconoscente di tutte le Sorelle.*

### *Pane per i fratelli*

Con sapiente fiducia,  
l'agricoltore,  
sacerdote della vita,  
accolta e coltivata,  
affida il seme  
alla terra,  
inconsapevole grembo  
di fecondità.

Il grano sepolto  
nella solitudine  
della sua piccolezza  
si veste di speranza,  
certezza  
di gratuità piena  
nella spiga ondeggiante  
al sole  
che la indora.

Le tue mani paterne,  
o Dio,  
che mi proteggono  
come perla  
nella sua valva  
affondano i chicchi  
del mio «fare»  
quotidiano,  
nella fertile zolla  
dello spogliamento  
triturato e purificata  
dal mio desiderio  
ardente  
d'esser solo tua.

E marcirà  
il piccolo seme  
e metterà germogli  
di totale abbandono  
al tuo volere  
e maturerà il frutto  
di pane fragrante,  
offerto in dono  
ai fratelli.



## Papa Francesco per i 106 anni di sr Antidia!



  
**SEGRETARIA DI STATO**  
 AFFARI GENERALI - AFFARI COMUNICAZIONE

Dal Vaticano, 9 marzo 2016

Reverenda Suor Antidia,

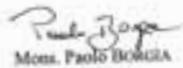
la Signora Donatella Cosmai ha informato per iscritto Papa Francesco che Ella s'appresta a festeggiare il 106° compleanno. Riconoscendo d'averLo reso partecipe dell'importante evento, il Santo Padre desidera porgerle le più vive felicitazioni e assicurare un fervido e particolare ricordo all'Altare.

Mentre chiede il favore di continuare a pregare per il Suo ministero, s'unisce nella lode all'Altissimo, che L'ha condotta a un così significativo traguardo e L'ha conservata fedele alla divina chiamata. Nello stesso tempo La invita ad abbandonarsi filialmente tra le braccia amorevoli di Gesù e a rinnovare la propria confidenza nella Sua infinita Misericordia, meditando spesso il prezioso monito del fondatore Beato Luigi Calabrone: «Chi pone la sua speranza nel Signore, sceglie il vero bene, non i beni transuenti e il Signore stesso sarà la sua ricchezza».

Nell'invocare la mirabile intercessione della Beata Vergine Maria, Madre del Bell'Amore, Sua Santità impartisce di cuore l'implorata Benedizione Apostolica e accompagna tale gesto con l'acclusa corona del Rosario appositamente benedetta, auspicando che il Signore conceda a Lei, alle persone care e a codesta Comunità religiosa abbondanza di luce, gioia e seconda pace interiore.

Profito della circostanza per confermarvi con sensi di distinta stima

dev.mo nel Signore

  
 Mons. PAOLO BORGIA  
 Assessore

---

Reverenda Sorella  
**Suor Antidia ZAIA**  
 Casa delle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto  
 Via Roma, 194  
 00018 SPINEA VE

(con allegato)



# Passione e resurrezione

## ROMA, PARROCCHIA DI S. TARCISIO

*Don Stefano, facciamo la passione vivente?*

La domanda di Lucio, un giovane papà nato a Napoli stupisce ed entusiasma il nostro Parroco.

Lucio coltiva questo desiderio da 20 anni! Inizia il *passa parola* ed egli stesso rimane stupito dei sì che riceve, dalla vivacità di adesioni, proposte, inviti.

Si forma un gruppo di 60 recitanti dai 5 ai 60 anni provenienti da tutti i gruppi parrocchiali e di circa 50 tecnici, collaboratori, costumisti, facilitatori...

Si sceglie che la Sacra Rappresentazione sia organizzata in chiesa. Se avrà successo il prossimo anno sarà data in oratorio ed il 3° anno nel Quartiere.

La sfida lanciata da don Stefano supera di molto le attese: il 20 marzo alle ore 19,30 la chiesa è straripante di presenze.

Il silenzio è totale, la partecipazione emotiva provoca un senso di sospensione, un *time out* che dura un'ora e 10 minuti per scoppiare in un applauso che non finisce più!

Durante la rappresentazione un bimbo di 3 anni dice sommessamente: *Non mi piace questa storia, è troppo triste....*

Non so se avrà cambiato opinione quando Gesù (Simone) è risorto e tutto è diventato festa, canto, gioia traboccante!

Ogni recitante è intervenuto a memoria con le parole del Vangelo *sine glossa* e queste parole rimangono nella mente e nel cuore per sempre.

Colori, luci, effetti speciali, suoni, violino, canto, costumi d'epoca, oggetti antichizzati ... non un momento di incertezza, di vuoto.

I bambini fieri ed emozionati di essere popolo, di incupirsi nei momenti di sofferenza, di saltellare e danzare in quelli di gioia.

Cristiana, la regista è lì, con delicati segni delle mani ed il sorriso rassicurante, guida ogni attimo e solo invitata esce dall'anonimato.

Lucio, presente ad ogni prova, si schermisce, dice che tutto il merito è loro e che la gioia più grande è l'unità che si è creata



tra tante realtà di gruppi parrocchiali e non.

Grazie a ciascuno!

Quest'anno la *Via Crucis* del Venerdì Santo, il silenzio del Sabato Santo e la luce della Risurrezione per ognuno di noi saranno vissuti con maggiore consapevolezza ed adesione del cuore e della mente!

*Sr Paola B.*

**Offerte per la Missione nelle Filippine**— Amici della VA Meccanici, Carpesica, Tv - Anziani, Cozzuolo, Tv - Bado Fanny, Carpesica, Tv - Bonel Lora, Pn - Brandalise Monica e Cristian, Vittorio Veneto, Tv - Bruna Grazia e Giuseppe, Carpesica, Tv - Busato Sergio e Mary, Oderzo, Tv - Cabras Lea, Carpesica, Tv - Cadamuro Giancarlo, Cimadolmo, Tv - Campodall'Orto Piero e Marilena, Carpesica, Tv - Ceschin Patrizia e Roberto, Carpesica, Tv - Contessotto Annalisa, S. Polo di Piave, Tv - Dal Cin Annamaria, Carpesica, Tv - Dall'Anese Raffaella Pastori, Vittorio Veneto, Tv - De Noni Moreno, Carpesica, Tv - Del Favero Margherita Alvaro, Vittorio Veneto, Tv - Dozza Luciano e Nerina, Carpesica, Tv - fam. Bassetto Emanuele, Carpesica, Tv - fam. Bortoluzzi Ferruccio, Carpesica, Tv - fam. Cais Michele, Carpesica, Tv - fam. Claudio e Danila Secco, Vittorio Veneto, Tv - fam. Da Ronch Vittorino, S. Vendemmiano, Tv - Francesca Terenziani, Carpesica, Tv - Groppo Giampietro, Vi - gruppo "Rosario da Adriano Piai", Carpesica, Tv - gruppo di Ascolto, parrocchia Angelo Raffaele, Ve - gruppo di Ascolto, parrocchia S. Nicolò dei Mendicoli, Ve - gruppo Divina Misericordia, Carpesica, Tv - gruppo Maria De Pazzi, Chirignago, Ve - in mem. di Ferruccio De Marchi, Carpesica, Tv - Lello Nerina, Carpesica, Tv - Maniglio Maria Grazia, Carpesica, Tv - Manuela Mirko Riccardo Alessandro, per sr Tullia - Maso Gisella, Carpesica, Tv - Mattiuz Lucia e Giuseppe, Carpesica, Tv - N.N., Carpesica, Tv - N.N., Vittorio Veneto, Tv - N.N., Ve - Nazzareno e Amici di sr Tullia, Cimadolmo, Tv - Parisi Maria, Salgareda, Tv - Pisoni Edda, Vittorio Veneto, Tv - Quaggiotto Lora, Gr.po M.S.C., Pn - Robassa Loris e Gerda, Cordignano, Tv - Saccon Lidia, Carpesica, Tv - Santi Maria Teresa, Pd - Sonogo Ugo e Tarquinia, Vittorio Veneto, Tv - Sorbello Annalisa e Gianni, Carpesica, Tv - Tegolotti don Primo, Carpesica, Tv - Turra Liliana, Tonadico, Tn.



# LA CASA COMUNE DOVE CI SEI ANCHE TU...

## Un originale commento all'enciclica Laudato sì

Sr Alice Talamini

Dio ha creato prima il cielo, l'ha dipinto di turchese, lo ha invaso con la luce e vide che era bello; disse proprio così: Com'è bello!

Fece rotolare in mezzo ad esso una palla infuocata: il Sole, per regolare il tempo della luce e del buio e disse: è veramente cosa meravigliosa!

Aspettò la notte tinta di blu e vi gettò, in mezzo, la luna, la pallida palla, rotonda e vide che era bella in quel blu intenso. Mise la mano nella bisaccia piena di stelle e ne trasse una manciata e, col gesto di un esperto seminatore, le lanciò nella volta blu; l'effetto era meraviglioso! Ne trasse un'altra e un'altra ancora e le lanciò, divertito, nel blu della notte. La volta blu fu punteggiata di stelle, centinaia, miriadi...e, incredibile, Dio le chiamava tutte per nome!

Fece scorrere le acque: piogge dal cielo, rigagnoli, ruscelli, torrenti, fiumi, sulla terra...e le acque, a cascate fragorose, riempirono gli abissi e apparvero i mari, gli oceani racchiusi tra coste frastagliate; apparvero le spiagge dorate e le isole ridenti come collane, apparvero dolci colline, catene di monti possenti a proteggere vaste pianure. E il Creatore vide che tutto era ben riuscito, armonioso, ed esclamò: Bello! Bellissimo!

Piantò sui monti e sui colli larici, faggi, aceri, betulle, abeti, cipressi... e disse: crescete, moltiplicatevi, fate boschi e foreste, per l'ombra ristoratrice nel solleone di agosto, dipinti incantevoli in autunno, come tavolozza di pittore. Bello! Bello!

E volle piante da frutto! Quante specie nella sua mente creatrice! E fece il frutteto: ciliegi, meli, peri, susini, aranci, limoni! I frutti deliziosi erano preceduti da incantevoli e profumate fioriture. E vide che tutto questo era bello e buono!

Per la delizia dei suoi occhi...e dei nostri, fece sorgere fiori ovunque, ai margini delle strade, nei prati, nei giardini, nei boschi, fra le rocce...La sua fantasia creatrice non ebbe limiti. E i fiori spuntarono gioiosi, come sorrisi infantili, e lodarono il Creatore...: Meravigliose sono le tue opere, Signore!

Poi pensò di popolare il mare, il cielo e la terra, perché altre creature godessero di tanta bellezza, di tanta bontà! E inventò innumerevoli specie animali, perché convivessero, si armonizzassero, si servissero, e fece i pesci guizzanti nel mare, e fece gli uccelli librai in volo, liberi nel cielo e, sulla terra, il topo e il gatto, il riccio e l'orso, la lepre e il cane, il leone e la gazzella, il lupo e l'agnello...migliaia di esseri viventi: Crescete, moltiplicatevi! Siete belli!

Poi si fermò, anche Lui meravigliato di tanta armonia. Era la sera del quinto giorno e vide che tutto era veramente bello!

Pensò: manca qualcuno a godere con me di tanta bellezza e bontà. Gli balenò la



Giovani coppie in riflessione comunitaria presso la Casa di Spiritualità *Stella maris*, Lentia

splendida idea: farò l'uomo e farò la donna, a mia immagine e somiglianza e potranno rallegrarsi con me per tutta quest'opera meravigliosa e canteranno lodi e benediranno Colui che l'ha creata.

Ed ecco il sesto giorno! Giorno della creazione dell'uomo! E la sua collocazione in questa Casa Comune meravigliosa dove anche noi ora abitiamo, dove abiti anche tu cara...

Tutte in questa Casa ci sentiamo accolte, amate, accarezzate dal nostro Creatore e Padre.

Certamente puoi sentire anche tu la gioia di abitare questa Casa Comune che è il creato e anche la Casa comune che è la tua famiglia che ti ama.

## LA RIGHÈA NEL CAMPO DEL COLLEGIO S. GIUSEPPE DI VITTORIO VENETO

Per la festa dei papà, con l'aiuto dei papà è stata costruita e inaugurata la Righèa, un tipico gioco pasquale con uova sode! Ma ragazzi e famiglia si sono preparati alla festa giocosa: caccia all'uovo, lotteria, Righèa, riflettendo sulla figura di San Giuseppe e sul loro rapporto personale con il Papà. Pensieri, immagini hanno rallegrato le famiglie.

In tutto questo sono stati animati e sostenuti dalle maestre in particolare e da tutto il corpo docente.

### Qualche pensiero degli allievi di 3<sup>a</sup> cl. Primaria

**Mio papà mi chiama scricciolo ma non mi offendo perché so che è il suo modo di coccolarmi.**

**Quando torna dal lavoro lo abbraccio e gli dico che lui è lo scoglio e io sono la cozza.**

**Piange quando pensa ai suoi genitori che sono andati in cielo. Gli voglio molto bene e sono felice che sia mio papà.**

**Ha sempre dei modi gentili e cordiali con tutti. La cosa che lo spaventa di più è di perdere me e mio fratello.**

**Gli piace passeggiare con me, ascoltarmi divertito quando gli racconto le barzellette.**

**Gli voglio tanto bene!**



## Ecco come una giovane musulmana si è convertita a Cristo

*In un tempo percorso da paure, opposizioni, terrorismo, persecuzione dei cristiani, ci fa bene ascoltare la freschezza e la ricchezza di chi incontra Gesù Cristo e si apre alla fede come a un dono straordinario, oggi.*

Da internet.

Nel 2011, durante la mia carriera professionale, ho incontrato un ragazzo cattolico che mi ha invitato alla messa della notte di Natale. Da musulmana, nei precedenti 22 anni di vita non avevo mai visitato una chiesa cattolica, non avevo mai assistito ad una messa e non conoscevo nulla della fede cristiana. Perciò ho accettato di buon grado il suo invito alla messa di Natale, pensando che fosse un evento sociale e culturale.

Tutto mi ha affascinato, è stata un'esperienza meravigliosa e magica il solo fatto di essere presente alla messa nel momento in cui entrava la lunga processione dei sacerdoti nelle loro vesti, i ministranti... tutti mi hanno riempito di stupore.

Mentre la messa proseguiva, io non ero preparata a questa magnificenza. Il sacerdote è emerso e ha iniziato a leggere il racconto della nascita di Cristo (solo dopo ho saputo che quello che leggeva si chiama Vangelo). È stato come un fulmine, sentire della Vergine che concepisce per opera dello Spirito Santo, il canto degli angeli, Dio che è nato.

Questo andava oltre ogni possibile immaginazione. Questo Dio è così potente, che tutto muove con il suo Verbo. Il potere di Dio ha scatenato dentro di me un intenso desiderio di conoscerlo, e io immediatamente ho iniziato ad amare questo Dio potente. Fu un'esperienza che è impressa nella mia memoria, perché quello è stato il primo passo verso l'abbraccio della fede cristiana.

Sono entrata nel cammino di Iniziazio-

ne cristiana per gli adulti. E' stata un'esperienza davvero utile e positiva. Io pensavo che ci avrebbero solo insegnato le preghiere e a leggere la Bibbia (la parola di Dio), ma non è stato solo questo. Io credevo inoltre che il mio amore per Cristo e il percorso con lui fosse un'esperienza privata. Invece attraverso il rito dell'Iniziazione cristiana, ho realizzato che questa esperienza deve essere condivisa con gli altri. La mia venerazione per il Signore è cresciuta più forte e profonda. Mentre leggevo la parola di Dio e avevo un continuo dialogo con lui, questa è diventata una parte molto importante nella mia vita.

**Il primo ritiro della mia vita.** Dove io ho imparato quanto Gesù ci ama e continua ad amarci. Egli è stato umiliato, ha sofferto, ha versato il suo sangue per la salvezza del mondo intero. Ho imparato ad essere più indulgente, avere compassione ed essere in grado di condividere le mie esperienze.

In questo modo sono più vicina a Dio, alla mia famiglia, amici, vicini e qualunque altra persona. La mia fede è cresciuta più forte in Dio, nel sentiero di Dio per me e per gli altri. Quanta riconoscenza, quanto sono grata per questo. Io vedo e sento in maniera differente grazie alle mie letture e riflessioni sulle Scritture e la vita di Dio.

**Il rito dell'Ammissione.** Questo è stato il primo rito effettuato in Chiesa dopo la messa. Noi siamo stati gradualmente introdotti agli aspetti della religione cattolica e alle sue pratiche. Io ho realizzato e compreso quanto Dio significasse per



me e quanto la relazione con lui mi avesse resa più forte.

Quando mi sono ritrovata di fronte all'altare per la prima volta, per me è stato il piacere più grandioso che un essere umano possa mai sperimentare. Io ero piena di gioia quando siamo stati introdotti in parrocchia, e abbiamo ricevuto la benedizione del Padre e tutti

pregavano per noi.

**Rito dell'Elezione.** Il rito dell'Elezione è lo stadio che precede la ricezione dei sacramenti dell'Iniziazione (Battesimo, Eucaristia e Confermazione). Con il rito dell'Elezione si conclude il periodo del Catecumenato. Questo rito coincide con la prima domenica di Quaresima alla presenza del vescovo. Egli scrive i nostri nomi nel libro degli eletti. Il momento in cui ho ricevuto la benedizione del vescovo è stato uno dei momenti di maggior orgoglio nella mia vita. Ora noi catecumeni siamo orgogliosi di essere chiamati eletti o illuminandi (coloro che saranno illuminati). Questo è l'inizio del periodo di purificazione e illuminazione in quanto eletti. Non vedo l'ora che arrivi il momento dei tre scrutini, che si svolgeranno nella terza, quarta e quinta domenica di Quaresima.

Mentre mi avvicino alla celebrazione della Pasqua (impaziente di essere battezzata e ricevere il corpo e il sangue di Cristo), io prego per me e per tutti di essere fedeli e leali al nostro Signore.

**La lavanda dei piedi, il momento che più mi ha toccato il cuore ed emozionato in questo percorso.** L'intero atto suggerisce che dobbiamo essere orgogliosi di chi siamo e di quello che abbiamo. Ma dobbiamo essere anche umili e modesti. Dobbiamo abbandonare l'egoismo, l'orgoglio e l'amore smisurato di sé. Alla fine io sono rimasta senza parole e i miei occhi erano pieni di lacrime perché questo è stato il sentimento più umile che io abbia mai provato. Inoltre noi candidati siamo stati benedetti per aver potuto lavare i piedi dei nostri animatori. Questo senso di soddisfazione ha cambiato la nostra visione gli uni degli altri.

Questo dimostra l'amore e la cura per gli altri. "Prego affinché dopo il nostro battesimo possiamo rimanere leali e devoti a Cristo nostro Signore". Abbandono tutto a Gesù, a Lui dono tutto.

### Giovani studentesse italiane morte sulle strade di Spagna

Morire giovani, morire mentre ci si prepara alla vita piene di sogni e di progetti, e morire per un colpo di sonno. E' una morte che riempie di dolore e di interrogativi.

Morire sulle strade in mare, a pochi mesi di vita, o a qualsiasi età mentre si cercano vie di salvezza. Morire mentre si va al lavoro, e perfino nella propria casa per mano di persone sconosciute, talora giovanissime, imbottite di pensieri terribili e assurdi...

Quanto dolore percorre l'umanità.

Occorre trovare un senso oltre le spiegazioni razionali, sociali, psicologiche. Occorre amare la vita di ogni singolo uomo.



## Mestre-Scuola Primaria Luigi Caburlotto: Esperienze nuove

### Laboratorio

“Come un colpo di cannone”

al Teatro

“La Fenice” a Venezia

Le classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> della Scuola Primaria Luigi Caburlotto mercoledì 9 marzo hanno partecipato al laboratorio “Come un colpo di cannone”, al teatro *La Fenice*.

Si trattava di mettere in scena l'aria *Come un colpo di cannone*, tratta dall'opera *Il barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini.

In apertura del laboratorio, gli animatori responsabili, docenti di Didattica della Musica del Conservatorio di Padova, hanno spiegato l'opera e dato informazioni essenziali sul musicista, quindi ha avuto inizio la parte interattiva: la messa in musica e in scena dell'Aria.

Le classi, guidate dai docenti, hanno cantato una prima volta l'aria che ave-



vano già imparato in classe con la loro insegnante di musica. L'effetto è stato incredibile, bellissimo, i bambini, bravissimi, accompagnati dal pianoforte, sono riusciti a creare un effetto straordinario. I docenti si sono complimentati per l'attenzione e la qualità dell'intonazione.

Procedendo, oltre alla parte vocale, è iniziato il lavoro sulla parte scenica e sull'introduzione di altri strumenti musicali. Per i bambini è stato interessante

vedere e ascoltare la “macchina del vento”, strumento usato in passato proprio per ricreare l'effetto del vento. L'ora che avevamo a disposizione è volata.

Il laboratorio si è concluso con l'esecuzione finale davanti ad un piccolo pubblico invitato per l'occasione.

Un successo. Ancora applausi e complimenti ai bambini per l'esecuzione.

*Maestre Monica Chisso, Maria Giuseppina Arrigoni, Anna Canello*

## MESTRE - Progetto C-ARTE Kit d'Artista Lab

La scuola primaria “L. Caburlotto” partecipa a questo Progetto, un laboratorio fai-da-te ideato dal Dipartimento Educazione della Collezione Peggy Guggenheim, intitolato C-ARTE. Consiste nella realizzazione di un libro pop-up utilizzando carte colorate, forbici, matite e filo.

L'attività è ispirata all'opera di Bruno Munari, artista e designer, che nel 1949 progetta i “libri illeggibili”, volumi caratterizzati dal colore e dal taglio della carta e dall'assoluta assenza di testo.

I bambini hanno scelto la foto di un paesaggio, hanno poi disegnato su carta colorata la silhouette del posto prescelto e ritagliato i vari profili che sono poi stati rilegati insieme formando un libro. Il risultato si può vedere nelle foto.

“Ogni libro una sorpresa, un colore, una forma, un materiale, ma soprattutto, neanche una parola. Poesia per gli occhi e per le dita”



Elaborato classe 4<sup>a</sup>



Elaborato classe 3<sup>a</sup>

## SE PUOI E VUOI AIUTARE LE NOSTRE MISSIONI

Puoi rivolgerti alla Comunità delle Figlie di S. Giuseppe che conosci, oppure avvalerti di:

### Missione Filippine -

Cod IBAN: IT79 B034 3102 0100 0000 0202 080

c/c postale n 18939306

### Missione Kenya -

Cod IBAN: IT 15 A034 3102 0100 0000 0276 880

c/c postale n 18437301

**Missione Brasile -** (N.B. per il Brasile i versamenti pro sociale devono essere diretti)

SANTANDER - BANCA 033

AGENCIA: 0107-PENHA - CONTA: 13-003731-6

INSTITUTO DAS FILHAS DE SÃO JOSÉ - SAN PAOLO

- BRASILE - CNPJ: 62 013 552/0001-91



# LE NOSTRE PUBBLICITA'



## SCARPINANDO INSIEME 24<sup>a</sup> Edizione 2016

Domenica 24 aprile a Spinea in provincia di Venezia

### SCARPINANDO...

I Volontari delle Figlie di S. Giuseppe di Spinea - Scuola dell'Infanzia, da 24 anni promuovono la bella iniziativa di marciare in favore delle Missioni del nostro Istituto religioso: divertimento per un'opera di grande solidarietà!

Ogni dettaglio sul sito:

[www.scarpinandoinsieme.it/](http://www.scarpinandoinsieme.it/)

### NON SOLO GREST...

Presso il Collegio S. Giuseppe: al 4° anno un'esperienza entusiasmante:

[www.campusgiovannadarco.it/](http://www.campusgiovannadarco.it/)

### Corso Base Sostegno e Affidato a maggio 2016

L'Arcobaleno Onlus organizza per il prossimo mese di maggio 2016 il corso base per **Sostegno e Affidato Familiare**, tenuto dalla dott.ssa Lorena Fornasir, psicologa psicoterapeuta e supervisore dell'area Accoglienza familiare dell'Arcobaleno.

Il corso base è rivolto a **coppie e singoli interessati a conoscere e approfondire la tematica del sostegno e affidato familiare**, due esperienze che coinvolgono da un lato i bambini e ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà, dall'altro coppie e singoli disposti ad offrire accoglienza e affetto.



<http://www.larcobaleno-onlus.it/>

